



rogatus a[m]b[us] manib[us] nr[is] ¶. Finis I[st]o abbas

Per nos censetur quod u[er]a domus reparetur. Que minui nolim
sed sit sublimior olim!



Casaurienses.

Alla corte di Berengario I (888-924): vita e memoria di un sovrano altomedievale

Per cortese concessione dell'autore con © dello stesso; riproduzione possibile citando come fonte l'autore e il sito dell'associazione.

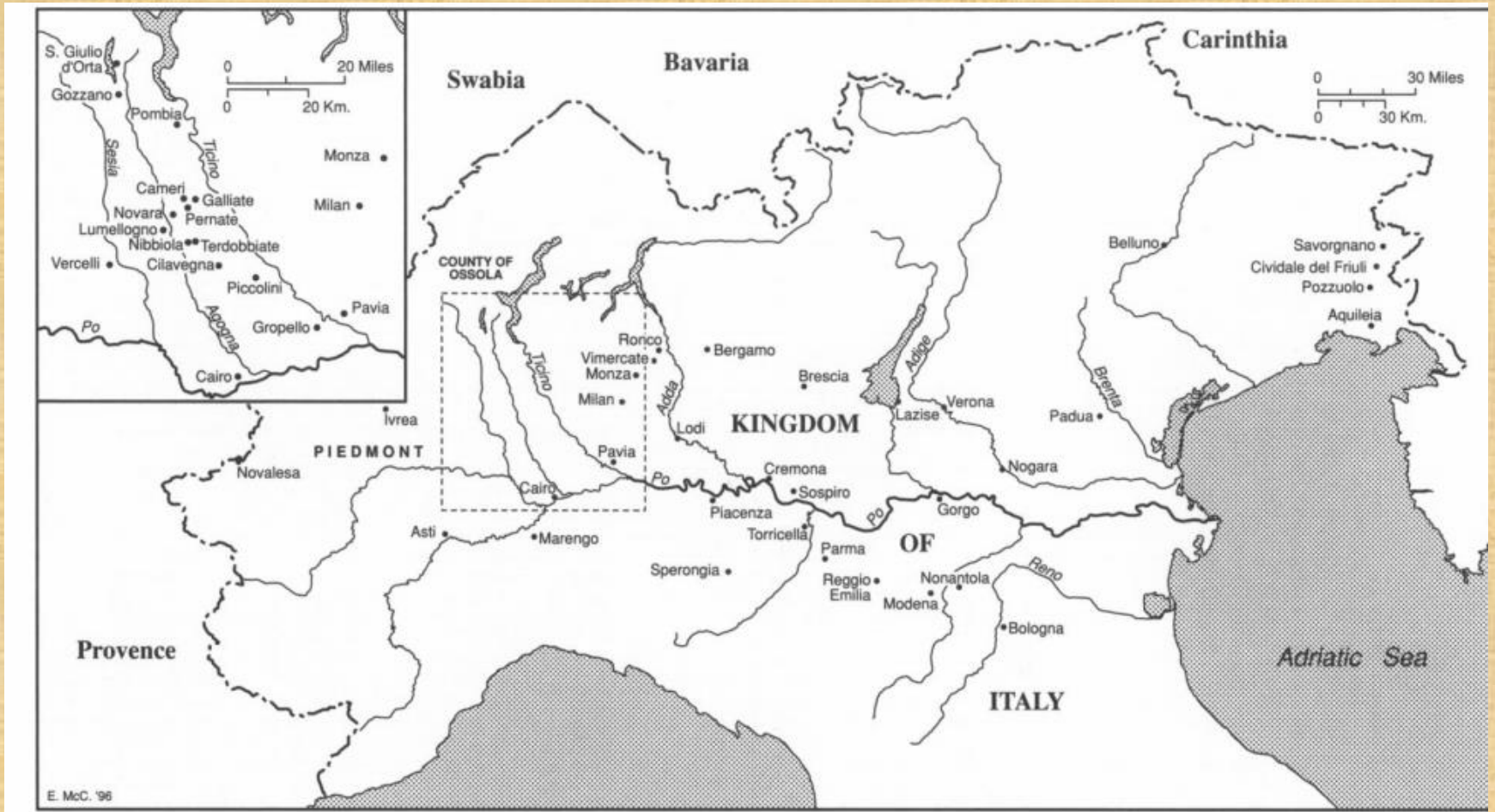
Receptum berengarii Imperatoris de libertate moastri casauriensis 7 rebus ei.

Il contesto: il ‘secolo di ferro’

- 11 novembre 887: deposizione di Carlo III detto ‘il Grosso’
- Morte di Carlo il Grosso (gennaio 888)
- Età tradizionalmente dipinta come oscura, anarchia politica, caos: emblema del medioevo più profondo e tenebroso (parallelo con la fine dell’impero romano d’Occidente nel 476)
- Periodo delle ‘seconde invasioni’: Ungari, Saraceni, Vichinghi
- Dai frammenti dell’impero carolingio sorgono dei re ‘nazionali’ (*reguli*): tradizionalmente dipinti come re deboli e incapaci

L'impero carolingio



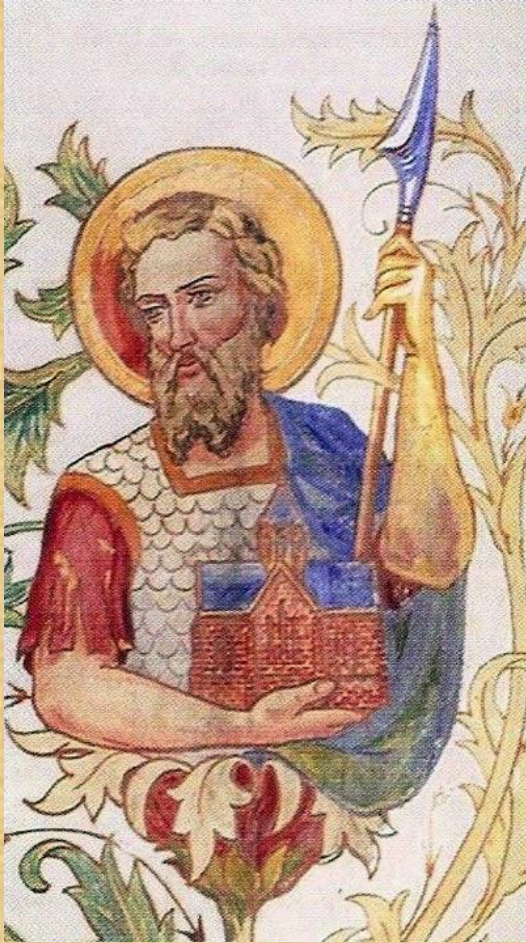


L'Italia settentrionale al tempo di Berengario I

Le origini

- Marca del Friuli: confine tra cristianità e pagani (minaccia degli Avari ad est)
- I genitori: Everardo del Friuli (*marginalis miles e murus ecclesiae*) e Gisla (figlia di Ludovico il Pio)
- Musestre sul Sile (presso Treviso): centro domo-coltile dell'ufficiale pubblico Everardo, qui viene redatto il testamento (863-864)
- Testamento di una coppia carolingia (all'interno del *Cartolario dell'abbazia di Cysoing*, copia del sec. XI): tripartizione (beni fondiari, materiali, librari)
- La biblioteca di Everardo: rapporti con i maggiori intellettuali del periodo (poesie di Sedulio Scoto)
- Il *dark side* di Everardo: Godescalco di Orbais e le lettere di Rabano Mauro (Everardo rimproverato per aver dato ospitalità a un eretico nell'847)
- *La Translatio Sancti Calixti*: testo che costruisce la memoria di Everardo

Everardo del Friuli

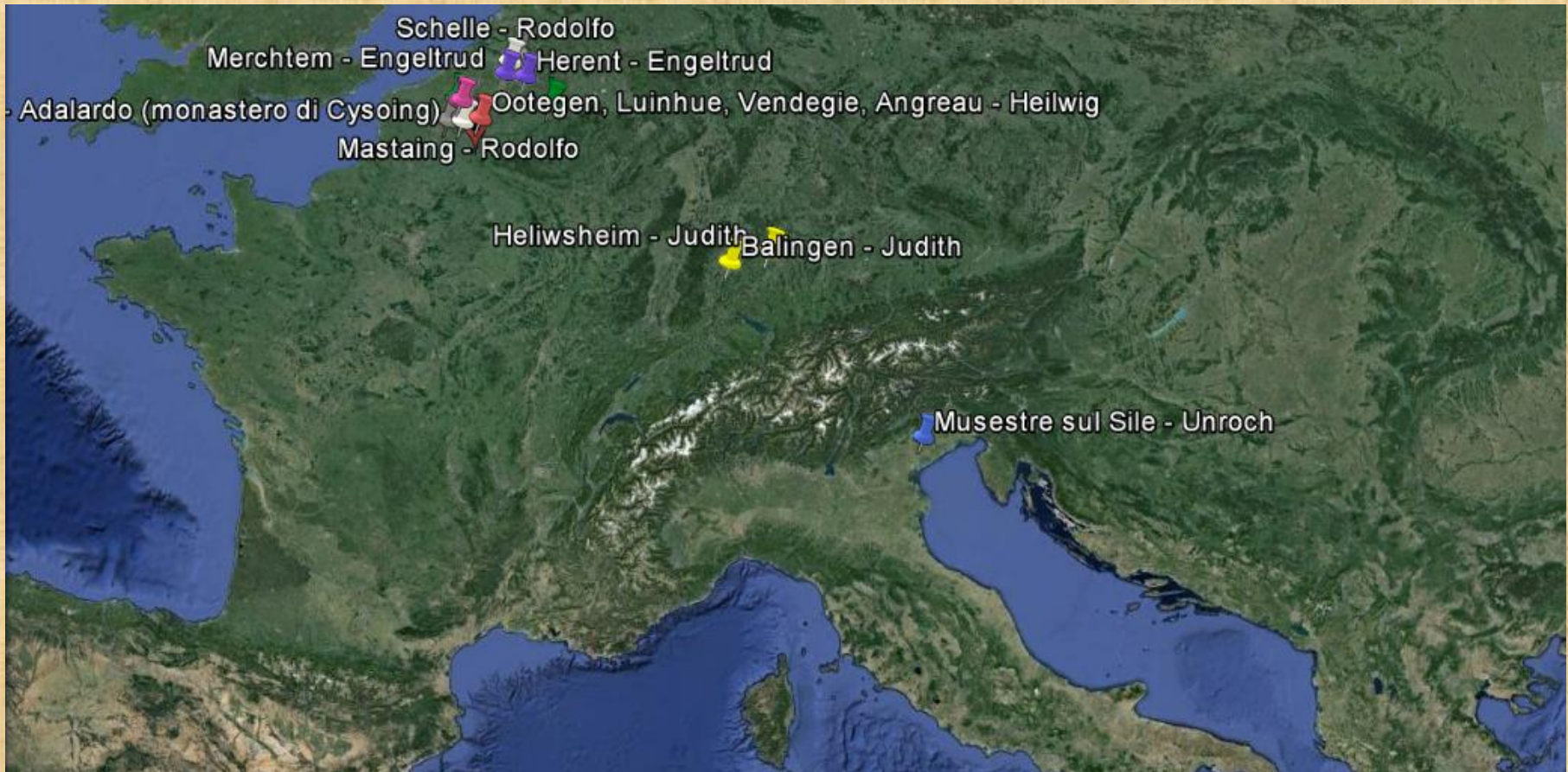


Sant'Everardo



**Abbaye Saint-Calixte de
Cysoing**

I possedimenti citati nel testamento



via
Everardo



Musestre (Roncade, TV)



DISTRIBUTUS EST, HOC GRADIENTES ORDINE.
 ORNAVIT CUNCTAS PLENITUDINE REGNICAELES
 TIS CONDITOR. AETERNE VITAE PREMIIIS Q

DICAMUS LAUDES DNI FERVENTIUS
 SPIRITUS HORAE VOLUNTAS EXIENS NOS AD ORANDUM
 UOCAT, QUI IN HAC FIDELIBUS AERE SALUTIS
 GRATIA BENIGNI HOSTIA CRUCIS VIRTUTE
 REDDITUR. CUIUS LUCE CLARISSIMA TENEBRE
 CANT MERIDIES. SUMMUS POTOPECTORE.
 TANTIS PLENITUDINIS GRATIAE

IMPERFECTUM TRINUM NUMERUM TERNIS HORA
 RUM TERMINIS LAUDES CANENTES DEBITANO
 NADICENTE PSELLAMUS SACRUM DI MYSTERIUM
 PURO TENENTES PECTORE PETRI MAGISTRI
 REGULAM SIGNUM SALUTIS PRODITA ET NOS
 PSELLAMUS SPIRITUS ADHERENTES APOSTULIS
 QUI PLANTAS ADHUC DIBILES XPI VIRTUTE
 DIRIGUNT

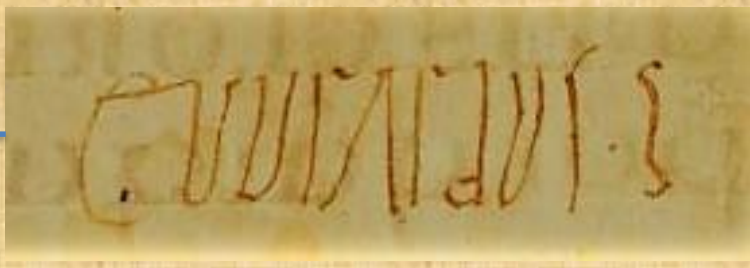
BEATUS VIR QUI NABIT IN CON SILIO



Handwritten text in a blue box, possibly a name or title.



Ludovico il Pio miles Christi



Berengario marchese del Friuli (878-888)

- *Chronicon* di Andrea da Bergamo (ci dà notizie anche sul fratello Unroch):

«Cumque de patrum suum conpertum fuisset, quod esset in Papia, ceperunt homines qui se ad Carlito coniunxerunt multa malitia facere, hoc est **Beringherio cum reliquis multitudine**, statim venerunt in finibus Bergomensis, resedente in monasterio Fara per aedomada una, **domibus devastantes, adulteria vel incendia fatientes**.» [Andrea da Bergamo, *Chronica*, 19]

- 5 lettere di papa Giovanni VIII (dal 1 aprile 878 all'ottobre 879):

«DILECTO FILIO BERENGARIO GLORIOSO COMITI REGIA PROSAPIA ORTO» [1 aprile 878: prima lettera del papa in cui cerca di ingraziarsi il conte e ricorda il ruolo di Everardo come difensore della cristianità]

- Berengario a fianco di Carlo il Grosso: diplomi di Carlo il Grosso e *Gesta Berengarii*

Berengario I re d'Italia (888-915)

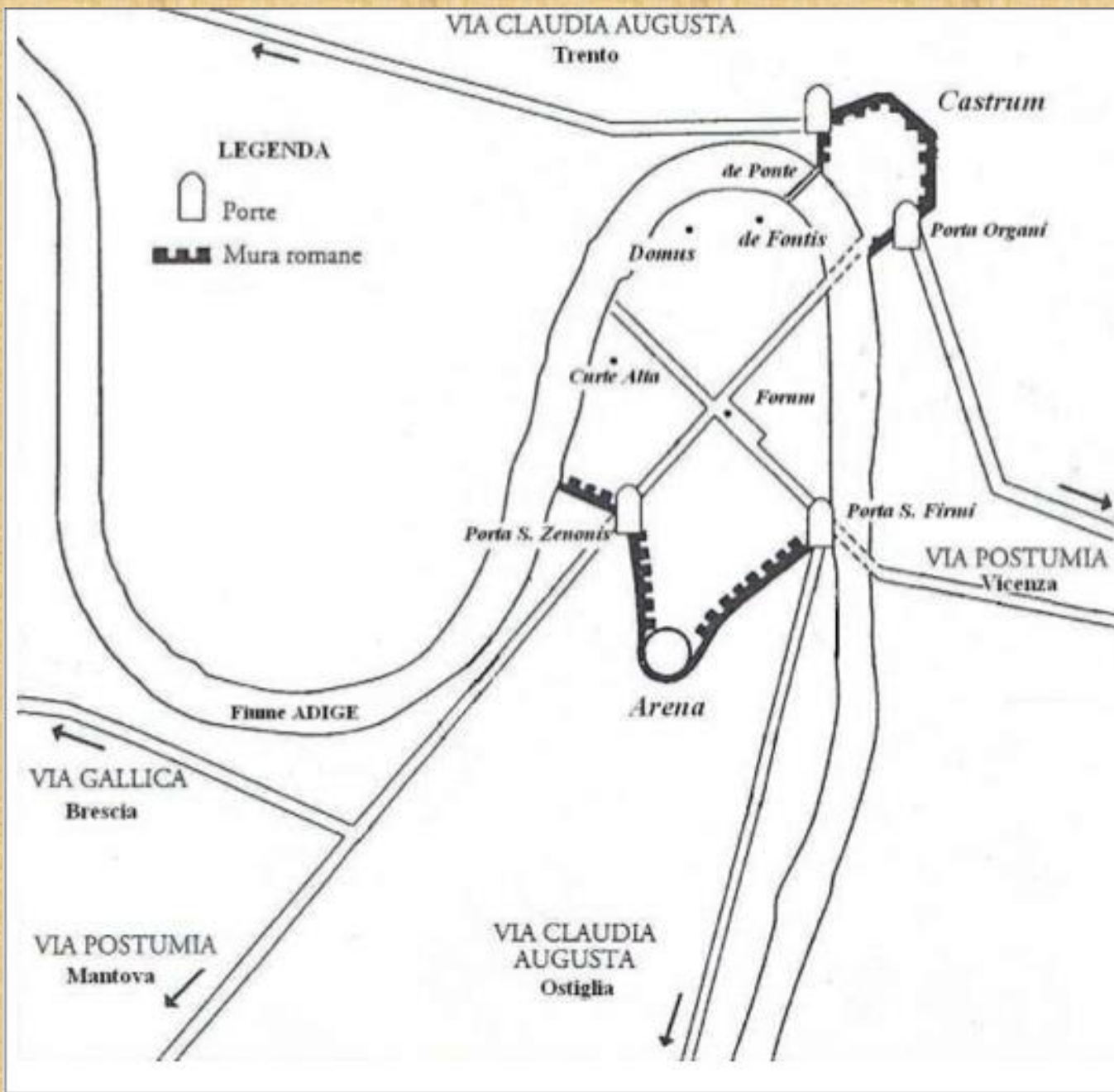
- Potere conteso fra Berengario e Guido di Spoleto prima (888-894) e Lamberto poi (894-898)
- Diplomi, intercedenti e beneficiari: Barbara Rosenwein e il *gift-giving king* (potere basato su *network* di alleanze attraverso donazioni, munificenza del re); 140 diplomi
- Verona capitale di Berengario I: Verona sede regia (capitale di Teodorico); stretti rapporti con aristocrazie veronesi, monasteri (specie San Zeno)
- Incursioni ungariche (dal marzo o agosto 899)
- Ludovico III nuovo avversario: costringe Berengario a ritirarsi verso oriente fino a Trieste (902); il re si riorganizza, cattura e acceca Ludovico III a Verona (luglio 905)

Ungari

- Battaglia sul Brenta (24 settembre 899): sconfitta di Berengario I
- Ungari rievocano barbari di IV-V secolo
- Tattiche militari: “fuga simulata” e guerra psicologica
- Gli intellettuali li associano a Gog e Magog: si avvicina il Giorno del Giudizio
- Fenomeno dell’‘incastellamento’: ma non necessariamente legato alle incursioni ungariche
- Liutprando di Cremona e Giovanni Diacono: Berengario stringe accordo con i pagani (*damnatio memoriae*); li usa come mercenari contro gli avversari interni

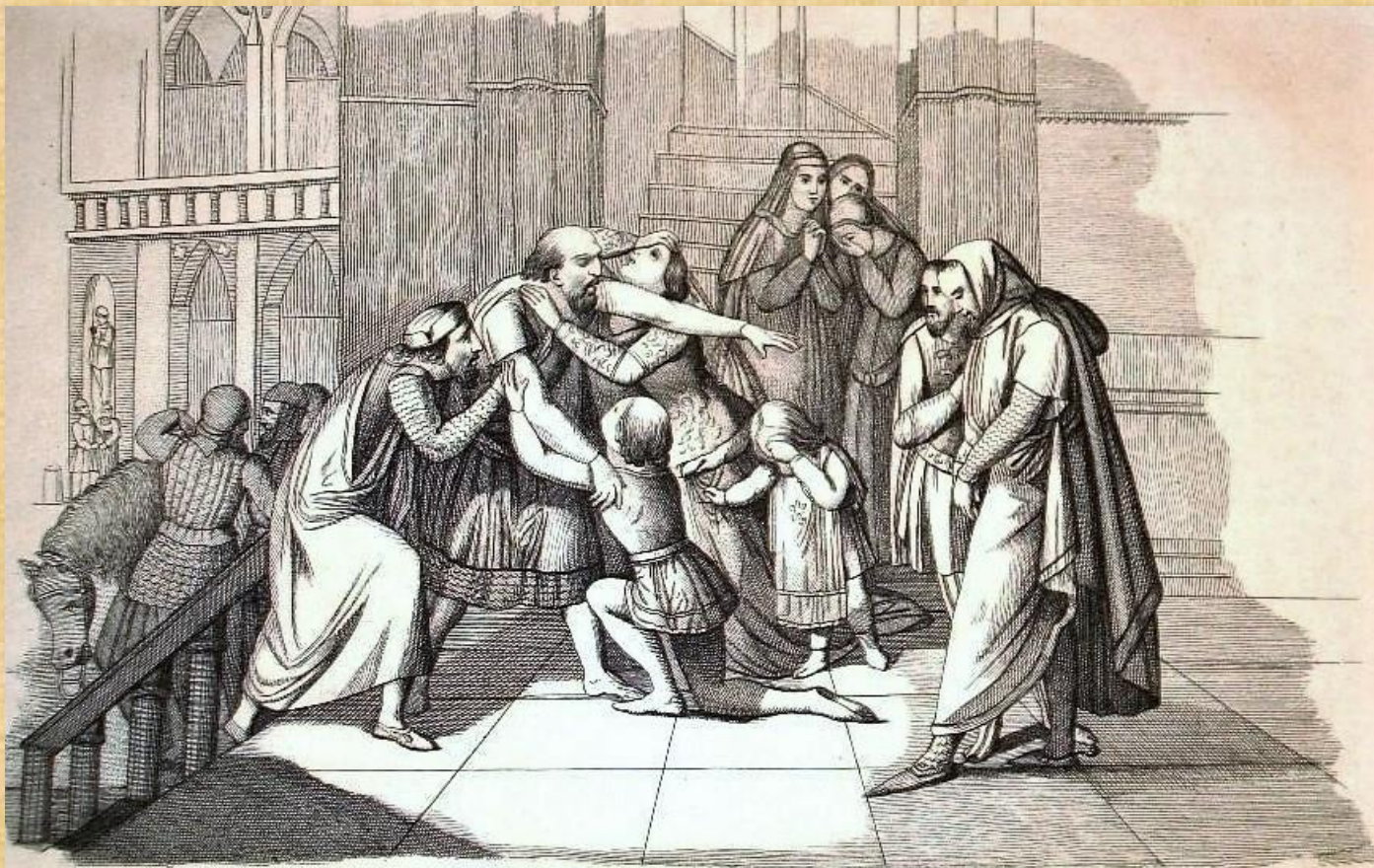
Il racconto di Liutprando

- “[...] gli Ungari – quel popolo rapace, temerario, ignaro di Dio onnipotente ma esperto di ogni crimine, bramoso soltanto di strage e saccheggio [...]” (*Antapodosis*, I, XIII)
- “[...] distruggono i castelli, mettono a fuoco le chiese, trucidano la popolazione e, perché di loro si abbia terrore crescente, delle loro vittime si bevono il sangue.” (*Antapodosis*, II, II)
- *Via vel strata Ungarorum* (non “*Via vastata Ungarorum*”)



Verona carolingia

L'accecamento di Ludovico III (incisione su rame, 1847)



Ludovico di Borgogna fatto abbacinare da Berengario.

Berengario I imperatore (915-924)

- I *Gesta Berengarii*: panegirico anonimo (“Panegirico di Berengario imperatore invincibile”) [Venezia, Bibl. Naz. Marciana, lat. XII, 45 (4165)]; composto all’indomani dell’incoronazione imperiale
- Unica fonte sulla morte della prima moglie, Bertilla, per avvelenamento (“...coniunx, peritura venenis/Sed postquam hausura est inimica hortamina Circes”) [*Gesta*, II, vv. 79-80]: avrà da lei solo due figlie (Gisla e Berta)
- Incoronazione imperiale a Roma (3 dicembre 915) il panegirista sembra fosse presente all’evento
- Liutprando di Cremona: l’*Antapodosis* (composta tra 858 e 862 alla corte di Ottone I)



Handwritten Latin text in a medieval script, likely Carolingian minuscule, filling the upper portion of the document. The text is dense and covers most of the page width.

Decorative initial letters, possibly 'BS' and 'NE', with intricate penwork flourishes extending into the margins.

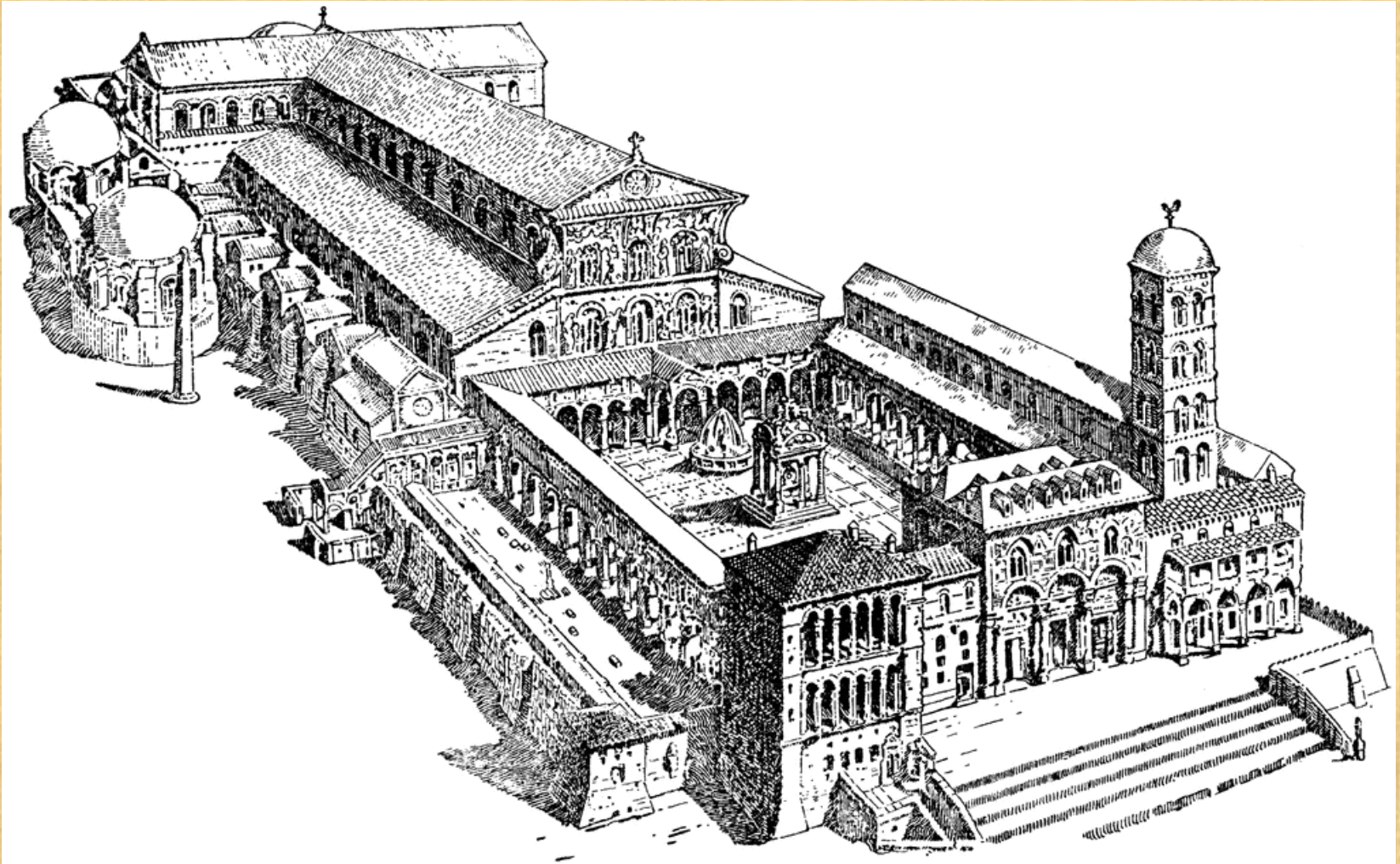
Handwritten text in a medieval script, possibly a signature or a specific clause within the diploma.

Dated line at the bottom of the page: *Dada in hiis diebus Anno domini millesimo octingentesimo octavo Idibus Octobris Berengario serenissimo Rege anno Indictionis nonam poste Inquisi nonas fclt . a . m .*



Diploma originale di Berengario I re, 28 ottobre 911 (Archivio abbaziale di Nonantola, IV 12)

Ricostruzione dell'antica basilica di S. Pietro



Incoronazione (dicembre 915, Roma)

- Strette analogie tra le incoronazioni di Berengario I, Ludovico II (844) e la visita di Carlo Magno ad Adriano I (774)
- Preparativi diplomatici
- Complesso cerimoniale che ricalca quello dei predecessori carolingi: accolto a Roma prima dall'aristocrazia e poi dal papa (assieme entrano nella basilica di S. Pietro)
- Incoronazione: imposizione della corona, unzione, *laudes* (durante la consacrazione con l'olio avviene la trasformazione del sovrano in Cristo)
- Berengario: "*Venturus quod Christus erat dux et sacerdos*" ("*perché doveva venire Cristo capo e sacerdote*") [*Gesta*, v.181]



- Imperatore inaccessibile?: tesi di Barbara Rosenwein sostiene che sul modello bizantino diventerebbe una figura sempre più eterea e distaccata rompendo quei legami che avevano garantito il suo successo
- Matrimonio con la seconda moglie Anna: ritenuta una principessa bizantina ma non è sicuro (solo 3 attestazioni nei diplomi e 1 nei graffiti di S. Zeno)
- Cause del fallimento e della morte: smetterebbe di donare e assolda gli Ungari contro gli avversari
- Da uno studio sui diplomi la tesi non regge: anche dopo l'incoronazione imperiale continua esattamente come prima a donare tramite i diplomi

L'itineranza e le donazioni di Berengario I

Diplomi di Berengario Re



Diplomi di Berengario Imperatore

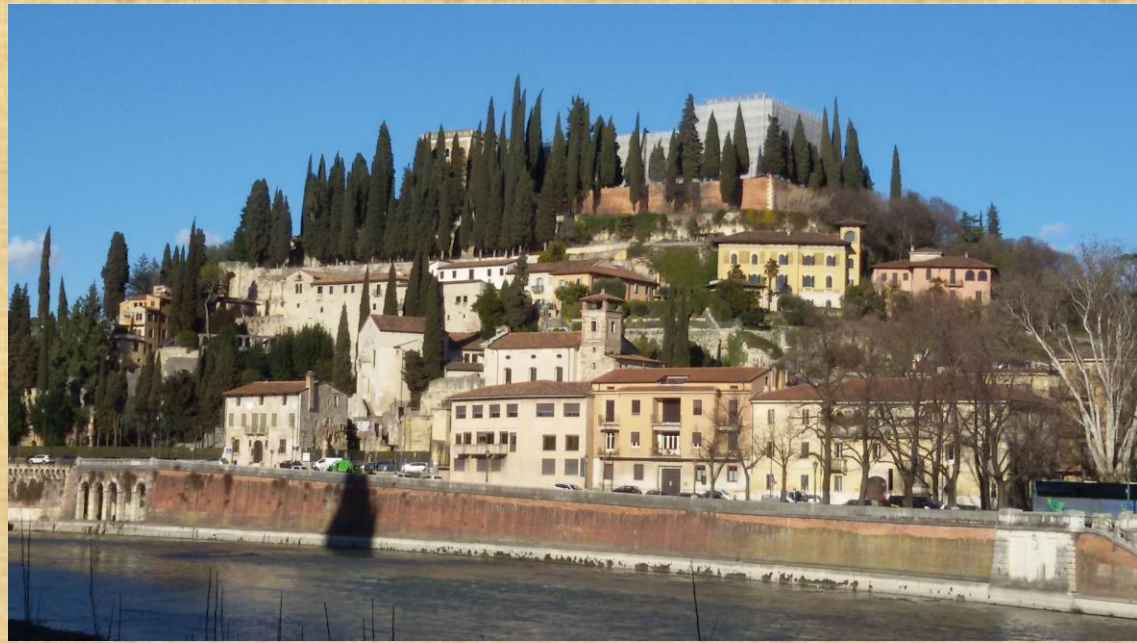


Un nuovo rivale: Rodolfo II di Borgogna

- Nel 922 l'imperatore perde il controllo della capitale Pavia: passata nelle mani di Rodolfo II di Borgogna sostenuto da gruppi aristocratici ostili all'imperatore
- Berengario è costretto a trovare rifugio nella marca veneto-friulana
- Primavera 923: il vescovo Guido di Piacenza promuove una rivolta contro Rodolfo
- 17 luglio 923: battaglia di Fiorenzuola d'Arda (Berengario come un *fulgor ab alto* irrompe nella mischia e sembra avere la meglio, poi le sorti della battaglia si rovesciano e ripiega su Verona)
- Dicembre 923: Rodolfo a pochi mesi dalla vittoria torna in Borgogna, mentre Berengario ricorre agli alleati Ungari perché muovano su Pavia (data alle fiamme il 12 marzo 924)

Morte e memoria di un sovrano altomedievale

- La “*Passio Berengarii*” raccontata da Liutprando: 7 aprile 924
Berengario assassinato a Verona da Flamberto suo *compater*
- La memoria del re tra Verona e Brescia
- Obituario a San Zeno (Verona)
- *Liber vitae* di San Salvatore/santa Giulia (Brescia): monastero femminile (Berta, figlia di Berengario, badessa)
- Questione del sangue carolingio: Berengario I ultimo discendente di Carlo Magno (discendenza matrilineare); il suo sangue di martire resta indelebile sul luogo del regicidio



Castel S. Pietro, Verona



Antapodosis, libro II, LXXI-LXXII: descrizione del martirio di Berengario

- [Il re si riscuote, ignaro ode il trambusto, e senza timore arriva di fretta a vedere che cosa fosse: e vede schiere di armati]
- [Ingannato dalla fiducia (delle parole), il re si affretta ad addentrarsi in mezzo a loro]
- [L'empio lo colpisce alle spalle con una lancia. Cade – ahimè! – il pio sovrano, e piamente affida la sua anima, che sarà felice, a Dio]
- [Ma quanto fosse innocente il sangue versato da quegli sciagurati, e quanto sciagurato sia stato il loro atto, se anche tacessimo lo indicherebbe la pietra che si trova davanti alla porta di quella chiesa: essa mostra a chi passa il sangue di Berengario, ed esso non scompare per quanto si lavi o si bagni.]

La memoria dell'imperatore: l'obituario di S. Zeno (Verona)

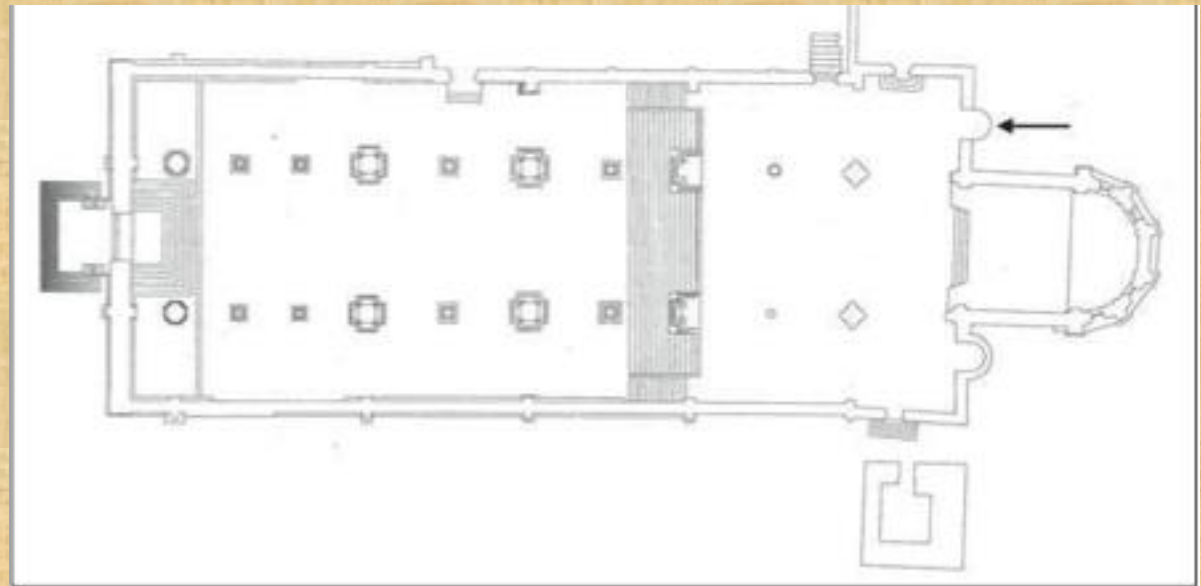
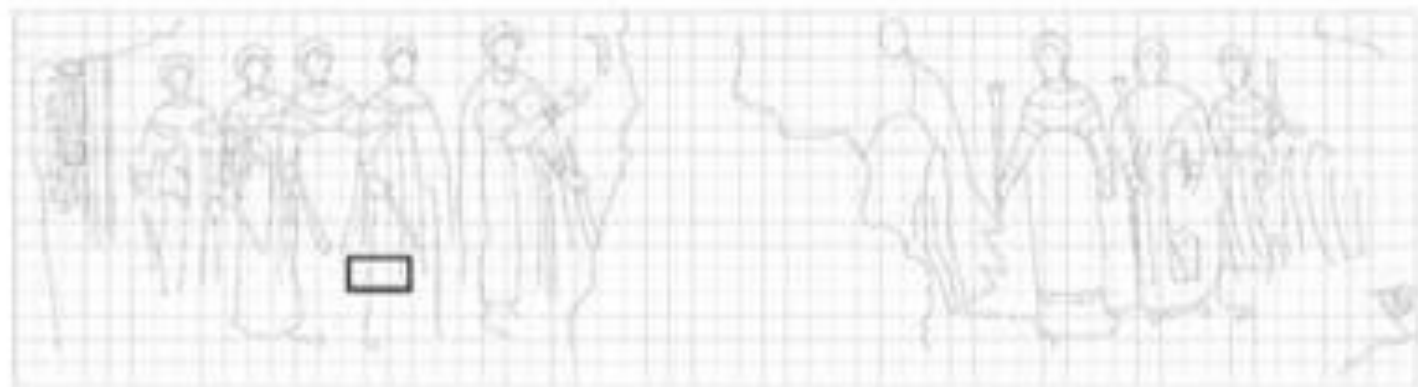


Fig. 1a – Verona, chiesa del monastero di S. Zeno:



vii id(us) ap(rilis) obiit Berengarius imperator

Fig. II – “vii id(us) ap(rilis) obiit Berengarius inperator”.

La memoria dell'imperatore: il *Liber Vitae* di S. Giulia

- Monastero di S. Salvatore/S. Giulia fondato dal re longobardo Desiderio e da sua moglie Ansa nel 759
- Badesse figlie degli imperatori carolingi
- Badessa Berta figlia di Berengario I: una delle più potenti donne del regno italico nella prima metà del X secolo (compare come badessa per la prima volta il 4 marzo 915)
- Intitolazione a S. Giulia (dal 915) modifica la precedente riferita al Salvatore



u u i c e r t e p t
 f i d e p t e p t
 c e r t o e p t
 u n p t
 r e c a u s
 t r u s u n
 t r u s u n
 t r u s u n
 o d e l b a l
 l u b a
 l u p r a t
 a u t i t r

o n f e l p e r t u s p r e s t p i
 g a r m u e r t u s t e u p e r
 g a u o d u b i l i t h u r
 b a u a
 i h l d i s i n z
 a u a b e r e c c i
 f a u m i h l d r a y m i h l d c h e d l i n e l b e r e c c i
 J H I D I S V R a m i l r a d
 i h l d i s i n z g r h u b u r g
 f r e n t l i m
 r a d l i d h e l m p r e a l f r a n d
 r a d l o r e a l l y a t a l l m a y
 u a l d e r f r i h u e r
 u a l d e r f r i h u e r
 u a l d e r f r i h u e r
 o c h a l b r u m h u n f r a
 u u o r g e r t h i e t h i d

DOMINUS LODOVICUS IMPERATOR
DOMINA INGELBERGA IMPERATRIX
 Domna Bertha abb. Domca Daleida abb.
 Iherardus abbas. Astat. herlesfre.
 Liutfrid. Anroc. Alefrid. Admanniduc.
 Adelgis Beringeri. ansprandus. zuzprand. eberardus comer.
 Berenardus. Adeland. giselram. Iuzo. cumgilla.
 Adelbert. Engilgud. ropicus. Rosfrido. Lutzpuf.
 Ermingur. Ademar. B. Garptuf.
 Astulfus. Etlice. umo. Richunt.
 Flodebert. ugo. gisemund. fr. rana.
 Agi frid. Astat. liutfrid. spanco. arde.
 Rodelind. aua. gisela. adelloch. coarant. suppo.
 grauzo. Bograda. liut card. adalhelm. ato.
 uundo. Tecliburo. suaux. cumibertus.
 constant. Lande. ro rilda. ualpercus.
 baldulfus. gisela. Lambert.
 rorechid. Wolburga. ualper. suaneburg.
 idemarius. Ameloge. teop. osellere.
 liut carius. pmp. r.
 stephanus. Gaudrau. cumicunda.
 maginardus. ioh. tande. Egibred.
 boso. Iacobus. Amelge. ro ruda. Egibred.
 odo. Ripar. Engelau. achiperga. Setzunda monacha.
 teoderich. Morret. hodelberga. Adelgunda.
 gosfrid. Amelge. garuerga. edo. r. Doderus.
 ioseph. suaneburg. cealu. berterada.
 garifusus. Richard. andreuerga.
 uuito. uarebodus. raperga.
 garimbaldus. Uualds. q.
 Gimmilda. abba. Uualds. q.
 Salomon. q.

Verona, 12 agosto 924

- Permuta di beni tra Gregorio abate di S. Silvestro di Nonantola (presso Modena) e Audiberto prete della chiesa di Verona

‘In nomine domini nostri Iesu Christi, post hobitum domini Berengarii gloriosissimi imperatoris. Regnante domino nostro Iesu Christo cuius regni non erit finis.’

